

Leib – Georg Büchner

Maria Diletta Giordano

Incidenza radicale 48 Dantons Tod 20, Woyzeck 6, Lenz 5, Der Hessische Landbote 5, Leonce und Lena 10, Epistolario 2 – **Leib tot.** 44 Dantons Tod 19, Leonce und Lena 8, Woyzeck 6, Lenz 4, Der Hessische Landbote 5, Epistolario 2 – **Leibgrimmen tot.** 1 Dantons Tod – **Leib-medicus tot.** 1 Leonce und Lena – **Leibweh tot.** 1 Leonce und Lena – **entleiben tot.** 1 Lenz.

La separazione tra il corpo come oggetto di indagine scientifica, definito *Körper*, e il corpo come organismo vivo e senziente dotato di ragione, *Leib*¹, è netta nel *corpus* büchneriano². *Leib* compare esclusivamente nella produzione letteraria e politica, e in due occorrenze nell'epistolario, mentre nella produzione scientifica

¹ A questo proposito si veda lo studio di Carnevale 2009: XXI. «Nella produzione letteraria egli usa quasi sempre *Leib*, e solo molto di rado fa invece ricorso al termine *Körper* [...]. Negli scritti filosofici, invece, si rileva quasi esclusivamente l'uso della parola di derivazione latina *Körper*, che viene sfruttata non solo nel senso generico di oggetto, parte di materia che occupa uno spazio e prende una determinata forma, ma anche col significato di corpo umano».

² Il *corpus* preso in esame comprende i tre drammi (*Dantons Tod*, *Leonce und Lena*, *Woyzeck*), il racconto *Lenz*, il pamphlet *Der Hessische Landbote* e l'epistolario dell'autore. Dove non diversamente specificato la traduzione è di chi scrive. Il conteggio dei lemmi è stato confrontato con Rössing-Hager 1970. Le occorrenze di *Leib* elencate nel *Wortindex* sono 38, rispettivamente: *Leib* 25; *Leibes* 3, *Leibe* 3, *Leiber* 3, *Leibern* 4. Il *corpus* preso in considerazione, tuttavia, non comprende epistolario e *Der Hessische Landbote*, prende invece in esame le traduzioni delle opere di Victor Hugo *Lucretia Borgia* e *Maria Stuart*.

viene usato il termine *Körper*.

Il lemma *Leib* compare frequentemente al dativo, accompagnato dalle preposizioni *mit* (con), *von* (di), *zu* (a), *an* (a, accanto), *in* (in); si trova all'accusativo come oggetto diretto col verbo *machen* (letteralmente: fare. Qui con l'accezione di "rendere"), quindi con le preposizioni *durch* (attraverso), *um* (intorno), *in* (in); al genitivo, *Leib* è accompagnato dal dimostrativo *dies* (questo) e dagli aggettivi possessivi *dein* (tuo) e *unser* (nostro), sempre in posizione attributiva. Sono del popolo le membra (*das Glied - die Glieder*), l'organismo (*der Organismus*), le rughe (*der Runzel - die Runzeln*), le curve (*die Welle*). Il corpo è bello (*schön*), caldo (*warm*), caro (*lieb*), classico (*klassisch*), diviso (*zerteilt*), dolce (*süß*), ferito (*wund*), frantumato (*zerstückt*), in fiore (*blühend*), intero (*ganz*), intorpidito (*träg*), piegato (*gebogen*), proprio (*eigen*), rosso (*rot*), spirituale (*geistig*), stanco (*müde*), unico (*ein*).

Il corpo può barcollare (*beben*), essere (*sein*), imitare (*nachtun*), risorgere (*aufstehen*), tremare (*zittern*); può essere ferito (*verwundet werden*), sfruttato (*verbraucht werden*), tenuto (*gehalten werden*), vestito (*bekleidet werden*).

Leib si trova in sinonimia con: *Körper* (corpo), *Magen* (stomaco), *Leben* (vita), *Bauch* (ventre), in antinomia con *Tod* (morte) e *Leichnam* (cadavere); è inoltre metafora di *Staat* (stato). Nell'epistolario si trova in relazione con *Notanker* (ancora di salvezza) nell'espressione «fare del corpo un'ancora di salvezza» (*seinen Leib zum Notanker machen*).

Nel *Dantons Tod* compare nell'invocazione «mio caro corpo» (*mein lieber Leib*).

1. Per tracciare un profilo semantico del lemma *Leib* nell'opera di Büchner e definire pienamente la sua unicità è necessario distinguerlo prima di tutto dal termine che gli assomiglia maggiormente nel tedesco del diciannovesimo secolo e che nel tedesco contemporaneo risulta quasi suo sinonimo, ovvero il lemma *Körper*, e ripercorrere con questo obiettivo il percorso etimologico che opera nei due termini una prima distinzione. L'origine del termine *Leib* è da ricercarsi nell'antico e medio alto tedesco, in particolare nel termine *lip* del lessico militare (750-1050), parola che inizialmente indicava i sopravvissuti dell'esercito alla fine di una battaglia. Questa contrapposizione tra la parte "annientata" dei soldati e la parte "viva" spiega il primo significato di *Leib* secondo il *Deutsches Wörterbuch*, che non è "corpo", ma "vita"; la seconda accezione, in accordo con la prima, è *Leib* come *lebende Person* (persona viva). Solo in un momento successivo si può legare il termine *Leib* al concetto di corpo, e tuttavia l'unico significato del lemma che secondo

il *Deutsches Wörterbuch* sopravvive nel diciannovesimo secolo, è proprio *Leib* come «die äuszere hülle eines menschen»³, ovvero “*corpus*”.

Dato il suo percorso etimologico, il termine *Leib* non può che esprimere un legame diretto tra “corpo” e “vita”. Il corpo di cui si parla sarà dunque vitale, senziente, animato, sensibile; proprio questo aspetto spinge Büchner a privilegiare tale lemma nell’opera letteraria e nell’epistolario, a discapito del termine *Körper* che troverà maggiore fortuna negli scritti filosofici e scientifici. L’idea di *Körper* come oggetto di indagine scientifica è, pure, spiegabile etimologicamente: *Körper*, dal latino *corpus*, entra nella lingua tedesca in campo medico e nella sfera religiosa con il primo significato di *Leichnam* (cadavere, salma). Rappresenta dunque inizialmente un corpo senza vita; più avanti lo stesso termine andrà a indicare il concetto fisico di “porzione di materia”. L’avvicinamento di *Körper* a *Leib* è dunque relativamente recente, e all’epoca di Büchner la distinzione tra i due termini era ancora sensibile. Nel *Deutsches Wörterbuch* si spiega infatti che, per quanto già nel diciannovesimo secolo *Körper* e *Leib* siano molto vicini, non è ancora possibile considerare i due lemmi veramente sinonimi. L’analisi filologica dei fratelli Grimm riconosce comunque la sovrapposizione dei termini in alcuni casi, e prevede giustamente la sinonimia che sarà accettata nel secolo successivo.

Consapevole delle valenze dei due termini, Büchner si serve di tale distinzione per sottolineare a livello letterario non tanto una contrapposizione tra “corpo concreto” e “corpo astratto”, o tra “corpo vivo” e “corpo morto”, bensì una marcata differenza tra “corpo sensibile” e “corpo inanimato”. *Körper* definirà pertanto tutto ciò che non ha (o che non ha più) un’anima, e verrà associato al concetto di *Instrument* o, semplicemente, di organismo. Di *Leib* verrà messa invece in risalto la capacità di sentire e reagire, e di essere oggetto di sensazione: esso sarà pertanto, ad esempio, rosso (*rot*), ferito (*wund*), spirituale (*geistig*), stanco (*müde*). L’accezione di *Leib* come “vita” è presente invece nel composto *entleben* (togliere la vita).

2. *Leib* è un insieme di parti. Esso ha vene, muscoli, tendini, arti, membra, stomaco, coda, rughe, curve etc; questo vale a livello concreto

³ «L’involucro esterno di un essere umano».

(*Leib* come corpo umano) come a livello metaforico (*Leib* come "Stato"). Poiché con *Leib* si intende un corpo senziente e capace di sensibilità e ragionamento, esso in principio non è scisso dal pensiero (*Gedanke*): l'unione di pensiero e organismo costituisce la struttura completa del corpo. Significativo in questo è la descrizione di un turbamento nel *Dantons Tod*, in cui il *Leib* subisce una divisione tra corpo e mente: «Und soll ich nicht zittern, wenn so die Wände plaudern? Wenn mein Leib so zerteilt ist, daß meine Gedanken unстет, umirrend mit den Lippen der Steine reden? Das ist seltsam»⁴.

Le parti del corpo interagiscono unendosi o separandosi, dando origine a due campi semantici in opposizione. Nel campo della separazione, il corpo è *zerteilt* (diviso, disfatto) quando c'è una frattura tra pensiero e organismo e *zerstückt* (disintegrato, in pezzi) quando sono le singole membra e venire separate da un atto di violenza. L'atto di strappare qualcosa dal corpo viene definito *vom Leib reißen*. Nel campo dell'unione e della riunificazione troviamo gli aggettivi *ganz* (intero) e *ein* (uno, unico); al corpo è possibile aderire (*schmiegen*), in un corpo ci si può fondere (*verschmelzen*), essere riuniti (*vereinigen*), essere messi insieme (*zusammensetzen*).

3. Büchner dedica al corpo come metafora politica uno spazio notevole sia nel teatro che nel *pamphlet* di *Der Hessische Landbote*. Qui *Leib* può assumere l'accezione di "popolo" (*v. VOLK*) o di "stato".

Il concetto di *Leib des Volkes* (corpo del popolo) ricorre nella retorica di Robespierre nel *Dantons Tod*: comparando nella metafora sempre all'accusativo o in casi obliqui, il sostantivo subisce le azioni di aderire (*schmiegen*), ferire (*verwunden*), prendere (*nehmen*). Nel momento in cui ci si rivolge al *Volk*, al *Leib* vengono accostati gli aggettivi *dein* (tuo) e *eigen* (proprio), entrambi riferiti al popolo francese.

Come metafora di "nazione", *Leib* può comparire al nominativo con il verbo *sein*, nel momento il cui si stabilisce un legame tra il popolo

⁴ Büchner 2013: 41. «DANTON. E non dovrei tremare se le pareti chiacchierano a questo modo? Se il mio corpo è talmente disfatto che i miei pensieri strani e vaganti parlano con le labbra delle pietre? È strano tutto questo» (Büchner 2008: 44). Altre edizioni di riferimento per la letteratura primaria sono Büchner 2005 e Büchner 1998. Per quanto riguarda *Der Hessische Landbote* e l'epistolario ci si riferisce invece a Büchner 1990.

tedesco e una nazione unica: «das Deutsche Volk ist ein Leib»⁵. Come nazione, il corpo è uno (*ein*) e intero (*ganz*). All'accusativo subisce l'azione di "riunificare" (*vereinigen*), e si trova associato al linguaggio. Il processo di *vereinigen* viene completato infatti attraverso la *Sprache*, la lingua comune che è unica (si ripete qui l'aggettivo *ein*: *eine Sprache*) e non divide: «Der Gott, der ein Volk durch eine Sprache zu einem Leibe vereinigte»⁶.

4. Non è raro che la parola *Leib*, proprio nel significato base di "corpo", non indichi l'organismo nel suo complesso, bensì, in metonimia, alcune parti definite di esso. *Leib* è infatti inteso come "stomaco" se associato ai verbi *haben* (avere) e *kriegen* (prendere, ottenere), o più precisamente alle espressioni *Kollern im Leib haben* e *nichts in den Leib kriegen*; è "ventre" nella locuzione *ein Messer in den Leib*; assume il significato di "fianchi" o "vita" con i verbi *herumwickeln* (*um den Leib herumwickeln*, "avvolgere intorno al corpo") e *tappen* (afferrare). In *Woyzeck* si presenta, con il verbo *herumtappen* (afferrare circondando), in una valenza particolare: nell'espressione «an ihrem Leib herumtappt»⁷ usata dal protagonista *Woyzeck*, si intende infatti abbracciare un corpo femminile fino ai fianchi, mantenendo un forte accento sulla valenza sessuale di tale porzione del corpo. In altri due casi, *Leib* indica gli arti inferiori sia umani che animali, rispettivamente nelle locuzioni *die Hose vom Leib reißen* e *Schwanz am Leib*. Si sottolinea inoltre l'uso di *Leib* con l'accezione di corpo femminile in senso sessuale col verbo *Freude haben* (*Freude an Leibern haben*, "trarre piacere dalle donne"). In correlazione con questo verbo, *Leib* viene accostato ai sostantivi *Blumen* (fiori), *Christusbildern* (immagini cristiane, icone), *Kinderspielsachen* (giochi da bambini). Nei composti *Leibgrimmen* e *Leibweh* si intendono infine i dolori di stomaco.

⁵ *Der Hessische Landbote*, in Büchner 1990: 63. «Il popolo tedesco è un unico corpo».

⁶ Büchner 1990: 67. «Il Dio, che riunificò un popolo in un solo corpo attraverso un'unica lingua».

⁷ «Wie er an ihr herumtappt, an ihrem Leib, er rührt sie an» (Büchner 2005: 27). «E come se la stringe quello là! se la palpa!» (Büchner 2008: 149).

Bibliografia

Opere di Büchner

BÜCHNER, GEORG (1990) *Werke und Briefe*, München: Deutscher Taschenbuch Verlag.

BÜCHNER, GEORG (1998) *Lenz*, Stuttgart, Philipp Reclam.

BÜCHNER, GEORG (2005) *Woyzeck, Leonce und Lena*, Stuttgart, Philipp Reclam.

BÜCHNER, GEORG (2008) *Teatro*, a cura di G. Dolfini, Milano, Adelphi.

BÜCHNER, GEORG (2013) *Dantons Tod*, Stuttgart, Philipp Reclam.

Bibliografia critica

RÖSSING-HAGER, MONIKA (1970) *Wortindex zu Georg Büchner, Dichtungen und Übersetzungen*, Berlin, Walter de Gruyter & Co.

CARNEVALE, ROBERTA (2009) «*In carne e ossa*»: *il corpo nell'opera di Georg Büchner*.

Büchner, Rousseau e i materialisti francesi del Settecento, Firenze, Firenze University Press. Consultabile nella versione digitale:

<http://www.gianfrancobertagni.it/materiali/corpo/carnevale.pdf>

(15 settembre 2016).

Dizionari, lessici, enciclopedie

Edizione digitale del dizionario della lingua tedesca dei fratelli Jacob e Wilhelm Grimm (consultato il 14 settembre 2016)

<http://dwb.uni-trier.de/de/>